Anno 50 N. 301

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. ... Per gli Stati esteri ...

GIORNALE DI UDINE

Domen. 29 ottob. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Milano ...

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con la Posta

Un nuovo sbalzo di sorpresa a Novavilla delle nostre fanterie

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28 — COMANDO SUPREMO — 28 OTTOBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 522)

A MEZZODI' DEL SOLCO LOPPIO-MORI (R. CAMERAS-ADIGE), NOSTRI NUCLEI DI FANTERIA, PENETRATI NEL VILLAGGIO DI SANO, NE SCACCIARONO L'AVVERSARIO E DISTRUSSERO LA SISTEMAZIONE DIFENSIVA.

E' SEGNALATA MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E IN VALLE SUGANA.

SULLA FRONTE GIULIA, ANCHE IERI AZIONE ALQUANTO INTENSA DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO: LE NOSTRE RISPOSERO CON PARI ENERGIA. — A SUD-EST DI NOVAVILLA, CON NUOVO SBALZO DI SORPRESA, PORTAMMO INNANZI DI 300 METRI UN TRATTO DELLA NOSTRA FRONTE.

Generale CADORNA.

La magnifica resistenza della Romania

I rinforzi russi entrarono in azione a Buzeu e Predeal

L'ammirevole energia del Re

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Bucarest:

« I rinforzi russi continuano ad arrivare ed entrarono già in azione nella regione di Buzeu e Predeal.

I circoli militari e politici di Bucarest conservano fiducia incrollabile.

Re Ferdinando è al quartiere generale sulla fronte della Transilvania e dà esempio di sangue freddo ed energia veramente ammirevoli ». (Stef.)

I comunicati ufficiali

BUCAREST, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« *Fronte nord e nord-ovest. — A Tulghes e Bicaz respingemmo un attacco nemico.*

A Hugyes un velivolo nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria.

Nella valle del Trotus il nemico attaccò con violenza, ma fu respinto.

Nella valle dell'Uzul la nostra avanzata continua. Facemmo un ufficiale e 82 soldati prigionieri, prendemmo una mitragliatrice.

Nella valle dell'Oituz situazione calma.

Alla frontiera di Brancea, nella valle del Buzeu, a Toblabutzi, Bratocea, Predelus, situazione invariata. Il nemico attaccò con violenza il monte Olabuctul-Azugei a sud-ovest di Predeal. Il combattimento continua nella regione diDrago slavle. Respingemmo un violentissimo attacco nemico nella valle del Pravaz, che è coperta di cadaveri nemici.

Ad ovest gli attacchi nemici furono pure respinti.

Nella valle dell'Jiul ripiegammo verso l'uscita meridionale del passo.

« *Fronte sud. — Sul Danubio e in Dobrugia, nessun cambiamento ».*

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Fronte romeno. — (Fronte nord e della Transilvania). Sulla frontiera occidentale della Moldavia i romeni lanciarono una offensiva di sorpresa e si impadronirono del villaggio di Boian, a nord-ovest di Okna e dell'altura di Piatra Rotkul a sedici verste a sud-ovest di Ocna.*

Sulla frontiera della Valacchia settentrionale, i romeni hanno arrestato l'offensiva dell'avversario; le loro posizioni vengono consolidate. Sulle due rive del fiume Jiul continuano accaniti combattimenti.

Sul fronte della Dobrugia l'avversario prosegue i suoi attacchi su tutto il fronte. Le truppe romene e le nostre ripiegano combattendo a nord della linea Hersova-Kazaplici ». (Stef.)

BASILEA, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« Sul fronte macedone la situazione è immutata. La giornata passò in relativa calma. Tra i laghi di Prespa e di Doiran, debole cannoneggiamento. Ai piedi della Belassitza Planina e sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria.

« Sul litorale dell' Egeo la flotta nemica bombardò le alture presso Orfano.

« Fronte romeno. — Sulla costa del Mar Nero calma. In Dobrugia le nostre truppe continuano a premere il nemico. Occupammo la città di Harsova. Lungo il Danubio calma ». (Stef.)

Quattro aviatori alleati attraversano i Balcani dall'Egeo a Bucarest

BUCAREST, 27. — *Un gruppo di quattro aviatori partito stamane dal Mare Egeo, arrivò a Bucarest dopo un viaggio aereo di circa sette ore, durante il quale i velivoli volarono sulle linee nemiche.* (Stefani)

La battaglia in Francia

La lotta ripresa a Verdun

I francesi padroni della situazione

PARIGI, 28. — *Il cattivo tempo ostacola le operazioni nell'insieme del fronte.*

Sulla Somme il duello ha ripreso con violenza tra le due artiglierie. Dinanzi a Verdun i tedeschi persistono a voler riparare allo scacco di martedì. Nel pomeriggio l' avversario ha tentato il decimo ritorno all'offensiva in tre giorni, ma i fuochi di sbarramento hanno inchiodato implacabilmente sul posto le truppe di assalto ed hanno mandato a vuoto i movimenti iniziati.

Sembra, del resto, che la lotta riprenda a Verdun il carattere di violenza che aveva al principio della battaglia. L'artiglieria nemica bombarda furiosamente senza riposo la linea di difesa riconquistata da noi. Tuttavia le nostre batterie avanzate sulle nuove posizioni cominciarono a controbattere con successo i pezzi tedeschi ed a neutralizzare i lor sforzi distruttori. La risposta della nostra artiglieria è così energica che già numerosi cannoni tedeschi sono stati ridotti al silenzio. L'intenso bombardamento del nemico non è riuscito a scuotere la resistenza dei nostri soldati, i quali tengono fermo non solo, ma essi guadagnano ancora terreno accentuando la loro azione convergente ad ovest ed a sud del forte di Vaux, il quale però non è stato attaccato direttamente di fronte.

Si tratta di una operazione di dettaglio, ma il suo successo è nondimeno significante. Se malgrado l'evidente volontà del nemico di arrestare ad ogni costo il nostro progresso, noi continuiamo ad avanzare, abbiamo adunque la prova che ora noi siamo padroni della situazione su tutto il fronte. La riuscita delle operazioni non dipende più che dai mezzi materiali di cui disponiamo per effettuarla e tali mezzi aumentano quotidianamente. La conclusione s'impone da se stessa. (Setfani)

I comunicati francesi

PARIGI, 28. — Il comunicato delle ore 23 dice:

« *Sul fronte della Somme abbastanza grande attività delle opposte artiglierie nei settori di Silly, Bouchavesnes e Biaches.*

A nord di Verdun il nemico ha diretto un bombardamento continuo e violento sulle nostre linee, principalmente sui burroni di Handromont, forte di Douaumont e batteria di Damloup. Un tentativo di attacco nemico ad ovest del villaggio di Douaumont, fu arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. Il cattivo tempo è generale ed ostacola le operazioni ». (Stefani)

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla fronte della Somme cannoneggiamento intermittente. La lotta di artiglieria si mantiene vivissima a nord di Verdun, nella regione di Douaumont. I francesi si impadronirono brillantemente, a colpi di granate, di una cava organizzata dai tedeschi a nord-est del forte di Douaumont.*

Ovunque altrove notte calma.

« *Esercito d'oriente. — Il cattivo tempo continua. Niente da segnalare eccetto vivo cannoneggiamento nella regione della Cerna ».* (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 28. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera, ore 23, dice:

« *Violenti pioggie continuarono durante la giornata. I mortai da trincea e l'artiglieria tedesca furono attivi tra Labassée e Hulluch e nelle vicinanze di Beaumont-Hamel.*

Bombardammo le trincee nemiche a sud di Armentières. Ieri gli aviatori tedeschi manifestarono una insolita attività.

Vi fu un combattimento aereo fra un gran numero di velivoli da ambo le parti. Cinque fra essi sarebbero caduti durante questo combattimento, fra i quali due britannici. Durante un altro combattimento un velivolo incontrando un'altra squadra di dieci velivoli tedeschi, li attaccò da solo e li disperse molto al di là delle linee tedesch ». (Stefani)

LONDRA, 28. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notte l'artiglieria nemica spiegò attività nelle vicinanze di Les Boeufs. Niente altro da segnalare ».* (Stefani)

LE HAVRE, 28. — Un comunicato belga dice:

« *Nella regione a nord di Dixmude e nei dintorni di questa città, l'artiglieria fu attiva da una parte e dall'altra dell'Yser ».* (Stefani)

Il combattimento navale nella Manica

PARIGI, 28. — *Un comunicato del ministero della marina riproduce un comunicato dell'ammiragliato inglese circa un combattimento navale avvenuto nella notte dal 26 al 27 corr. e soggiunge: « Sulla via del ritorno, cinque cacciatorpediniere tedeschi incontrarono due battelli da pesca francesi. Uno di essi venne affondato. La maggiore parte dell'equipaggio è stata salvata ».* (Stefani)

Il Parlamento tedesco ha approvato il nuovo credito di guerra di 12 miliardi

I crediti finora votati ascendono a 64 miliardi

La guerra costa alla Germania oltre 2 miliardi al mese

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino, in data del 27:

(Reichstag) Nel suo discorso circa la domanda relativa al funzionamento della Commissione del bilancio, durante l'aggiornamento del Reichstag, il ministro Von Jagow ha detto che il governo non è contrario alle eccezioni, purchè non diventino una regola. La Commissione potrebbe ordinarsi mercè un preventivo accordo volta per volta.

Ledebour, socialista, ha chiesto che si riconosca il diritto della Commissione di radunarsi anche durante l'aggiornamento del Reichstag. Le relazioni diplomatiche debbono essere controllate dai popoli che non vogliono la guerra. Il cancelliere dovrebbe esporre chiaramente i suoi criteri.

Anche altri oratori si sono espressi favorevolmente alla proposta. Gradnauer, socialista, ha rilevato che al Reichstag, nella sessione attuale è stata semplicemente eliminata ogni discussione sulla questione dei sottomarini.

Stresemann ha insistito sul sistema di libertà e di pubblicità che regna in Inghilterra e che è una tra le forze di quel regno. In tutto il mondo, ha soggiunto, prevale il regime democratico, fuorchè in Germania.

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino, in data del 27:

Il sottosegretario di Stto per gli affari esteri Zimmermann, rispondendo ad una interrogazione di Schiffer sulla eccitazione in Spagna, per l'affondamento del piroscafo «Luigi Vivero» carico di frutta, dichiara che fu risposto alla protesta che l'affondamento avvenne in regolare guerra di incrociatori.

Poi avendo l'ambasciatore di Spagna affermato che il suo paese sarebbe danneggiatissimo dalla fine di quel traffico si stabilì di permettere il trasporto della frutta, purchè l'Inghilterra permetta che eguale quantità sia trasportata anche in Germania. Sono ancora prendenti i negoziati in proposito.

Segue una breve discussione sulle proposte del gruppo socialista e dell'unione socialista per la sospensione del processo e del carcere preventivo di Liebknecht durante la sessione. Le proposte sono respinte. A favore votano i socialisti ed i polacchi.

Si passa poi alla discussione della domanda del nuovo credito di guerra di dodici miliardi.

Il segretario di Stato per il tesoro, Roedern, la illustra. Dice che i crediti di guerra votati finora ascendono a cinquantadue miliardi, vanta i risultati dei prestiti di guera negando che siano dovuti alle anticipazioni delle casse di prestito. Sostiene che il danaro affluisce alla cassa di guerra, perchè si fanno pochi pagamenti all'estero. L'agricoltura e l'industria lavorano molto e molto si risparmia.

Dopo aver fatto raffronti tra le spese ed i prestiti di guerra della Germania e dei paesi avversari, dice che le spese mensili della Germania ascendno negli ultimi mesi, causa il prolungamento del fronte in Transilvania ed in Dobrugia, a due miliardi e centosettantasette milioni. Conclude invitando ad accettare il credito.

Spahn, del centro, dice che i prestiti danno i mezzi di addurre una pace durevole e giustificando i gravi sacrifici.

Ebert, socialista, dice che le dichiarazioni degli uomini di Stato ed anche dei socialisti dei paesi nemici non rilevano alcuna propensione alla pace. Essi vogliono costringere la Germania ad una pace inconciliabile con i nostri interessi economici e morali; perciò accordiamo i mezzi per proteggere la Germania contro la prevalenza nemica.

Bernstein dell'Unione socialista, dice: « Avversari della guerra per principio, respingiamo i crediti ».

Bassermann, nazionale liberale, propone che si esaurisca subito il progetto nelle tre letture, così il Reichstag dimostrerà la volontà di difendere il paese e di terminare vittoriosamente la guerra.

Il progetto è approvato.

Votano contro i deputati dell'Unione socialista.

Quindi si approva con 302 voti contro 31 la proposta che la Commissione del bilancio sia autorizzata a riunirsi per discutere la politica estera e di guerra anche durante l'aggiornamento del Reichstag. (Stef.)

Per la nuova spartizione della Polonia?

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere Bethmann Hollweg è partito per il quartiere generale. Nei circoli politici berlinesi si è sempre di opinione che entro la settimana una manifestazione delle potenze centrali annuncierà la decisione circa la sorte della Polonia. Quindi una deputazione addomesticata verrebbe inviata da Varsavia a Berlino ed a Vienna. (Stefani)

I funerali del generale Ruelle

BOLOGNA, 28. — Stamane alle ore 10 ha avuto luogo in forma solenne i funerali del tenente generale Carlo Ruelle. Vi hanno partecipato tutte le truppe del presidio al comando del generale Airenti, parte al seguito del corteo e parte schierate lungo le vie percorse dal corteo.

La salma fu deposta su di un carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli bardati a lutto, coperta di fiori e delle insegne e decorazioni dell'estinto. Tra i persenti erano i generali Nava, Calza, Bernardoni, il colonnello Beneventano del Bosco, il tenente generale Escard comandante il corpo d'armata, il Prefetto comm. Quaranta, i generali Romagnoli e Rosanigo, il cugino dell'estinto, signor de la Motte, in rappresentanza della famiglia, il questore, il procuratore generale monsignor Ragni in rappresentanza dell' arcivescovo, l'on. Giacomo Ferri, maggiore della Croce Rossa ed altre notabilità. Il lungo corteo, diretto dal generale Rosanigo mosse dall'abitazione dell'estinto in Viale XII Giugno, fece una sosta nella chiesa di S. Procolo per l'assoluzione della salma, indi, percorrendo le vie d'Azeglio e Barbera affollatissime di pubblico, giunse alla porta Sant'Isaia.

Quivi, prima che il corteo si sciogliesse, pronunciarono discorsi davanti al feretro il generale Calza comandante la divisione e il generale Nava, mentre le truppe presentavano le armi.

Subito la salma ha proseguito per la Certosa.

Fra i molti telegrammi di condoglianze pervenuti alla famiglia, sono quelli del ministro della guerra generale Morrone e del generale Spingardi. (Stefani)

Il generale Carlo Ruelle, già comandante della Divisione di Bologna era una franca e simpatica figura di soldato e di cittadino, che godeva larghe simpatie per i suoi meriti e che sue benemerenze acquistate nel servizio militare.

Egli era nato cinquantott'anni fa a Livorno e, a soli 19 anni, intraprendeva la carriera militare quale sottotenente dei bersaglieri. Dopo una rapida ascesa, nel 1884 era nominato capitano a scelta. Nel 1887 fu addetto alla Divisione Militare di Ravenna, e, l'anno seguente, passò al comando del Corpo di Stato Maggiore, nell'Ufficio d'Intendenza. Ma presto la sua competenza in materia militare rifulse, e, nell'89 veniva nominato insegnante di Storia e Arte Militare alla Accademia Navale di Livorno. Quivi fu promosso maggiore, ma rimase in carica sino al'92. Tornato all'insegnamento nel'96, fu professore nella Scuola di Guerra, e, dopo solo due anni, fu promosso tenente colonnello di Stato Maggiore.

Negli anni seguenti ebbe altri onorevoli uffici finchè nel 1902, venne nominato segretario del Capo di Stato Maggiore.

Nel 1908 fu promosso generale di Brigata, e, nel 1911, lo troviamo comandante delle truppe, all'isola di Sardegna.

Nel luglio del 1912 venne a Bologna, quale comandante la nostra Divisione. Partecipò alla nostra guerra finchè, nell'agosto del 1915 venne esonerato e collocato a riposo. Egli ha soggiornato lunghi mesi a Udine, durante la preparazione della guerra, spiegando la sua brillante attività.

Lascia diverse importanti pubblicazioni.

La risposta

A chi esamini gli avvenimenti rumeni non in sè stessi, ma nel posto che loro spetta nel gran quadro generale della guerra europea, non può sfuggire una constatazione: che le operazioni militari, nelle loro linee generali si vanno ripetendo a periodi che hanno caratteristiche fra loro affatto simili, e che in ciascuno di tali periodi ad una fase di minaccia per uno degli alleati ha finora seguito il validio aiuto degli altri eserciti della quadruplice, l'arresto dell' offensiva avversaria ed il passaggio da parte nostra dell'iniziativa delle mosse.

Nel 1914 erano gli eserciti russi, che con la vittoria di Leopoli e l'invasione della Prussia orientale, fermavano la spinta colossale degli eserciti tedeschi contro la Francia, e permettevano a questa di riprendere quell'offensiva che doveva condurre alla vittoria della Marna: e la Francia era salvata per sempre!

Nel maggio del 1915, quando gli eserciti russi, alla loro volta premuti dal massimo sforzo che potessero allora compiere gli eserciti centrali, erano costretti a difendersi ed a contrastare ogni palmo del loro territorio quasi col calcio dei fucili, entravano in campo le armate italiane, le quali invadendo su ogni punto del confine il territorio austriaco, richiamavano contro di loro imponenti forze avversarie, tratte in massima parte da quelle che, schierate sul Dniester, stavano per scagliarsi sul fianco sinistro russo e per compiere il grande accerchiamento ideato dal maresciallo Hindenburg: e l'esercito russo ne usciva ancor forte ed in grado di fermare definitivamente la offensiva tedesca.

Nell'inverno dello stesso 1915 l'esercito serbo era salvato dall'estrema rovina dall'accorrere del nuovo esercito alleato a Salonicco e in Albania, e l'offensiva tedesco-bulgara era definitivamente arrestata.

Nel giugno 1916 mentre le fanterie italiane coi loro petti, fatti d'acciaio, arrestavano la fiumana di ferro e di uomini che l'Austria ci scagliava contro nel Trentino, i nuovi eserciti russi sfondavano con meraviglioso impeto le linee galiziane austriache e toglievano al nostro avversario ogni speranza di poter rinforzare con nuove truppe e nuove munizioni la già esausta armata destinata a punirci: ne seguiva la nostra pronta e brillante offensiva e la presa del campo trincerato di Gorizia.

Oggi, infine, è la volta della Rumania; oggi l'esercito rumeno appare anch'esso lanciato per salvare una situazione che, pur essendo già a noi favorevole, aveva bisogno di un vigoroso sostegno; per salvare, cioè, i frutti delle vittorie russe e, diciamo pure, di quelle degli alleati: per dare a questi il tempo di prepararsi ad una nuova, più vigorosa e «contemporanea» offensiva.

Più di una causa, e fra queste la celerità e la decisione delle mosse avversarie, possono avere ridotto l'esercito rumeno in una situazione alquanto più critica di quanto non fosse nelle previsioni degli stati maggiori alleati: ma questo, ripetiamo, non ci sembra sufficiente per parlare di errori, per invocare la «salvezza della Rumenia».

Se tutto è precordinato (e come e perchè dubitarne?) l'aggravarsi della situazione rumena non può destare tale e tanta apprensione: se l'invocato soccorso alla Rumenia sembra che tardi, ciò vuol dire che non è ancora giunto il momento in cui le forze, a nuove offensive ed a nuove vittorie destinate, debbano sferrarsi.

Senza dubbio gli Stati maggiori alleati vigilano in una febbrile opera di preparazione, pronti a cogliere « il momento », in cui, grazie al massimo grado della loro potenzialità e alla più propizia loro situazione, corrisponda « lo stato di maggiore esaurimento e la più compromessa situazione strategica dell'avversario », Anche di questa nuova fase della guerra europea dovrà dunque compiersi il ciclo; e noi dobbiamo serenamente e fiduciosi aspettare « la risposta » degli alleati all'offensiva avversaria: risposta che sarà tanto più grave per il nemico, quanto maggiore è oggi la proporzione delle forze a suo danno, quanto più completa è la nostra preparazione rispetto a quella dei passati periodi: quanto più numerose si sono fatte le fronti di battaglia: risposta che taluno attenderà sui campi di Rumenia o di Bulgaria, ma che forse più eloquente e più decisiva potrà parlare su altri punti del vasto teatro della guerra.

Un'altra protesta dell'Olanda

PARIGI, 28. — *Il governo olandese protestò presso il governo tedesco contro la violazione della neutralità, compiuta la settimana scorsa da uno Zeppelin.* (Stefani)

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Luigi Moran

di MONTEREALE CELLINA

del ... reggimento fanteria, morto all'ospitale di.........

Così « Il Tagliamento » scriveva, dando a suo tempo l'annuncio della morte del prode soldato:

« Riformato della classe 1892, non volle adattarsi all'inazione e si arrolò volontario. Patriotta fervente, egli, che a Trieste aveva constatato le odiosità antiitaliane del governo austriaco, anelava di combattere per la santa causa. Fu mandato sul Trentino. Ferito una prima volta, non appena rimessosi tornò a combattere con maggior vigore. Fu nuovamente ferito alla testa. Ma egli non volle saperne di lasciare il suo postoe trascurò ogni medicamento. Fu così che la ferita degenerò in grave infezione e dovette essere trasportato all'ospedale. La famiglia sua, chiamata d'urgenza, arrivò all'indomani di una grave operazione cui il giovane s'era sottoposto stoicamente, e lo trovò alquanto migliorato, sì che potè ritornarsene con l'animo pieno di speranza. Ma pochi giorni dopo si manifestò un improvviso peggioramento e questa volta i suoi cari, chiamati ,non poterono che raccogliere l'ultimo respiro del valoroso giovane.

Durante il delirio della febbre, il giovane imprecava agli austriaci, incitava i compagni alla pugna e gridava: « datemi un coltello, che li ammazzo tutti, quegli assassini! »

Nel mentre porgiamo ai congiunti le nostre condoglianze, additiamo commossi questo bellissimo esempio di fede e di sacrificio ».

Cinquant'anni dopo

Moniti e ricordi

Per il « dopo la guerra »

Il « Giornale di Udine » del 30 ottobre 1866 pubblicava un articolo di Pacifico Valussi sugli interessi dello Stato del Friuli — nel quale con mente acuta si prospettavano i bisogni più urgenti dell'Alto eVneto e del Cadore e si invocava una vasta energica azione dello Stato. E' un articolo sul « dopo la guerra » che oggi ci pare utile, dopo 50 anni, ricordare, poichè vi sono ancora dei problemi — quello dell'emigrazione per esempio — allora messi avanti che attendono una soluzione. Ecco la chiusa dell'articolo:

« E' infine un grande interesse dello stato l'attivare prontamente dei lavori nel Friuli. Qui c'è ora di ritorno una grande quantità di gioventù, ch'era andata a combattere volontaria in Italia e molta di quella ch'era stata condotta nell'esercito austriaco.

Gran parte di questa gente resta inoperosa, mentre le condizioni del paese son tutt'altro che floride.

A tutti questi bisogna aggiungere quei molti dell'Alto Friuli i quali andarono a lavorare in parecchi mestieri in Austria. Di questi alcuni continueranno ad andarci di certo, ma le condizioni dell'Austria non sono adesso tanto floride da dar guadagni agli operai nostri, i quali ne mancarono affatto già quest'anno.

Il miglior modo di venire in aiuto di una popolazione che ha grande bisogno, son i lavori produttivi, i quali generano poscia una quantità di imprese private che avvantaggiano per altre vie lo stato. Il Ledra e la strada ferrata sarebbero per lo stato un capitale messo a gran frutto.

Noi torneremo su di un soggetto che ora non abbiamo fatto che sfiorare, paghi di chiamare ora l'attenzione del Governo sopra i grandi interessi dello stato in questa provincia ».

Una speranza che fu delusa

Il « Giornale di Udine del 30 ottobre 1866 pubblicava nella cronaca il seguente articolo:

« Una speranza che sarà delusa » e quella di certi nostri vicini i quali sperano di poter aizzare le popolazioni di confine le une contro le altre, come al tempo degli « imperiali e veneziani ». Già s'intende, che noi non possiamo considerare coloro che stanno al di là dei confini, fino alle Alpi, che come nostri fratelli, i quali non son che momentaneamente staccati da noi. Siamo costretti a danneggiare quei nostri fratelli nei loro interessi ,appunto perchè coloro che s'ingannarono sopra tali interessi, sieno essi i primi a fare una propaganda in senso contrario ed a chiedere allo stesso Governo austriaco una rettificazione di confini, che termini una volta per sempre ogni questione tra i popoli abitanti i due versanti delle alpi Giulie.

Ma se tra i confinanti risorgessero per tale motivo antipatie ed odii, si servirebbero i nemici dell'Italia e delle popolazioni temporaneamente distaccate da noi. Quelle popolazioni invece, vedendo un popolo civile e fiorente al di qua del confine, affermeranno sempre la loro italianità educandosi ed educando tutti i cisalpini.

L'Austria non deve sperare di speculare sulle antipatie ed avversioni dei popoli. I conti di Gorizia e i loro successori, i duchi d'Austria, avevano per tempo reso quella città avversa alla Repubblica di Venezia; la Gorizia dei nostri giorni, quanto più si educò alla vita civile ,tanto maggiormente si fece italiana di cuore e di aspirazioni. L'attuale distacco dall'Italia illuminò anche i meno accessibili ai sentimenti patriottici.

La coltura italiana non poteva a meno di diffondersi anche nel Friuli orientale, per quanto si volesse corrompere colla istruzione in lingua straniera le naturali tendenze del popolo. Qualunque cosa si faccia in contrario, rimarrà sempre prevalente la coltura italiana nella regione cisalpina. E' un fatto che lo prova. Tutti gli uomini di ingegno, di valore sono con noi e per noi. Soltanto gli ignoranti e i pregiudicati si lasciano trascinare contro di noi ».

La speranza degli austriancanti, covati nelle aule imperiali, — si può dirlo con fierezza e con orgoglio di italiani — fu veramente delusa. Gorizia rimase italiana di nome e di aspirazioni, con la parte migliore del Friuli orientale, dopo mezzo secolo del dominio straniero, che ora è prossimo a finire interamente, grazie al valore dei nostri soldati.

Il plebiscito a Spilimbergo

Il *Giornale di Udine* del 30 ottobre pubblicava — in data da Spilimbergo 28 ottobre 1866 — questo articolo:

Spilimbergo, 28 ottobre 1866

Rettifica. — Nello spoglio della votazione per il plebiscito a Spilimbergo si ebbero: SI 1111, NO nessuno, NULLI uno, e quest'uno che trascrivo fedelmente era così concepito: *Viva l'Itaglia* — voglio e desidero di vero cuore — Vittorio Emanuele II — Per il *Nostro Re* (sic). Viva l'Italia.

Questo voto validissimo ed annuente nello spirito, nullo nella forma, figurava per errore d'amanuense, nella coolnna dei NO, nel n. 47 del reputato *Giornale di Udine*.

Il plebiscito a Spilimbergo raggiunse l'estremo della cifra possibile. Fu l'esplosione del patriottismo assennato, provetto e troppo a lungo represso. Delle frazioni del Comune i preti, ed uno di essi in veste talare, capitanavano le volonterose pecorelle sino al capoluogo: la patriottica ed instancabile guardia civica le guidava in mano in mano come a trionfo, all'urna, e, termometro singolare della pienezza dei tempi, le stesse cocolle francescane, deponevano concordi quel SI che pur le condanna a morte, col senno e col tripudio di chi attende da quel voto un'èra di vita ben migliore. Parevano crisalidi che finalmente sdegnosi di quella sordida vita, aspettassero con ansia il momento di risorgere farfalle.

Credetemi sempre il vostro aff.mo

L. Pognici.

Note rurali

Assistenza civile - Emigrati

In certi centri rurali e specialmente nelle frazioni di molti comuni l'assistenza civile è ancora misconosciuta. I comitati vivono, monotoni, sorretti dalla beneficenza di qualche isolato professionista; ma l'agricoltore con tutti i suoi lauti guadagni non ha dato e non darà un centesimo, se un'a bile propaganda non verrà a convincerlo dell'utilità e necessità della assistenza civile in tempo di guerra.

I Comitati attuali sorti allo scoppio della guerra, furono la maggior parte improvvisati lì per lì con persone in carica, colme di lavoro, ed incapaci per ciò che riguarda la propaganda nei loro paesi.

In qualche luogo il Comitato d'assistenza è rappresentato da persone che non godono le simpatie della popolazione; queste persone non otteranno mai nulla dal cuore dell'agricoltore.

Mentre nessuno si azzarderà mai a proporre e mettere in vigore la tassa obbligatoria sull'assistenza se una più severa legge non verrà a liberarli dalla crisi nel quale si dibattono certi comitati.

E' necessaria nelle campagne una attiva propaganda. fatta da persone del luogo; da persone che godano stima fra gli agricoltori benestanti e ciò nell'interesse della Patria per quanto riguarda anche futuri prestiti nazionali.

✱ Non tutti gli emigrati hanno risposto ai molti richiami alle armi. Le cause sono molto e una in special modo merita di essere rivelata al pubblico per la sua strana pretesa. Si tratta di una balorda credenza che si è universalmente radicata nei centri d'emigrazione e cioè: che a guerra finita una qualche amnistia verrà prima o poi concessa anche ai disertori che andranno esenti così dal carcere e dall'esilio come già dal peso della guerra!

Questa balorda pretesa ha trovato salde radici perchè segretamente vagliata da certi segreti nemici della Patria che spargono le loro cattive notizie fra l'ignoranza.

Nelle campagne nulla si è fatto per fare intendere il dovere verso la Patria in un momento come questo.

I padri cha hanno i loro figli in America, alzano le spalle.....

Anche per questo dunque la propaganda è necessaria.

Da CIVIDALE

Abbandono d'infante - Grave malore - Condoglianze - il mercato

Ci scrivono, 28 (n):

La donna che abbandonò l'infante, di cui la relazione di ieri, si chiama Paluzzano Maria di Luigi di anni 20 da Presteuto, ed è confessa.

Ora trovasi nel nostro ospedale.

Incolpa della paternità un soldato.

✱ Certo De Angeli Giuseppe, detto Cosmar, di Cividale, questa mattina, in Piazza Paolo Diacono, venne colpito da grave malore. Adagiato sopra un divano nell'atrio della casa Brout, ebbe i primi soccorsi, indi venne trasportato all'Ospeadle.

✱ All'amico Bellis, in lutto per la morte del cognato Pesante Augusto, ed alla famiglia Pesante, residente in Gagliano, le nostre vive condoglianze.

✱ Il mercato d'oggi fu animato. I prezzi dei diversi generi subirono un lieve aumento in confronto dell'ultimo sabato. Il burro venne pagato a L. 4.10, prezzo del calmiere. Le uova a 14; le pere e le mele da L. 0.80 a L. 1. Le castagne da L. 0.20 a 0.35, secondo la qualità e la provenienza; le patate a L. 12. Il granoturco da L. 27 a 29. Il pollame a L. 4.50 peso vivo.

Il mercato delle legna deficiente, a L. 5.50; il carbone da L. 22 e 23.

Omologazione di concordato

Con sentenza 18 Ottobre 1916 il Tribunale di Udine ,nella procedura della fallita Morenghi Ezio, commerciante in commestibili e liquori di Cividale ,ha omologato il concordato conchiuso dal fallito con la massa dei suoi creditori alle condizioni: Pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati e pagamento ai creditori chirografari del venti per cento; il tutto al passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Ufficio notizie

Mulloni Gio. Batta Perito e fratello Antonio di Sanguarzo L. 10 — Vogrig Antonia di Claunicco L. 10.

La Presidenza ringrazia.

Da CORMONS

Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono 28 (n):

Domani, domenica 29 corr., avranno luogo tre rappresentazioni cinematografiche a beneficio del Comitato della Croce Rossa: due diurne alle ore 15 e 17; una serale alle ore 18.30.

Ecco il programma:

1.o — Roma Antica. (Dal vero).

2.o — L'Ostacolo. (In tre parti). Protagonista la celebre artista drammatica «Hesperia». La vita è un sogno e male gli coglie colui che crede in essa, aspirando a felicità. Tale lo svolgimento del dramma di questa sera.

3.o — Fricot Pacifista. (Comica esilarantissima).

Durante la rappresentazione serale, negli intermezzi, suonerà l'orchestra dei giovani dilettanti Cormonesi che gentilmente si prestano.

Da SACILE

Disastroso incendio - Caduto per la patria

Ci scrivono, 28 (n):

Nella frazione di Topaligo, oggi, verso mezzogiorno, si è manifestato un gravissimo incendio nella casa colonica di certo Fioravante Rosolen fu Pietro, mezzadro del cav. Vittorio Zaccanaro.

Accorsero subito i vicini, ma poco giovò l'opera di spegnimento. Si poterono, fortunatamente, trarre in salvo otto buoi, un asinello, un maiale, del vino e qualche masserizia; tutto il resto rimase preda dell'elemento divoratore.

Una giovane donna, non curandosi delle fiamme che divampavano d'ogni intorno, potè penetrare nella stanza da letto e salvare un suo bambino che dormiva.

✱ Venne reso noto dalle autorità che Canz Valentino di Pietro, della classe 1891, è morto da prode il 10 corrente.

Altri quattro fratelli del valoroso caduto si trovano al fronte.

Condoglianze alla famiglia.

Da TOLMEZZO

La morte di un prode ufficiale

Ci scrivono 27 (n):

E' caduto gloriosamente colpito da una granata austriaca il tenente degli Alpini G. B. Copetti. Il comandante del suo battaglione nel partecipare la notizia ricorda le virtù militari e le belle dotti dell'animo del valoroso ufficiale.

Venne aperta una sottoscrizione, presso il sig. Dante Linussio, per onorarne la memoria, a beneficio degli enti morali cittadini. Si sta inoltre preparando una solenne commemorazione del caduto.

Vedere in IV pagina: Stato civile - Mercati - e Orario ferroviario.

Perchè i mugnai e i panettieri rispettino le leggi emanate

Nuove severe penalità

Con vivo piacere saranno accolte dal pubblico le invocate nuove sanzioni penali i contravventori ai decreti sulla molitura del frumento e sulla panificazione, emanate con decreto luogotenenziale entrato oggi in vigore.

Senza pregiudizio sulle maggiori pene previste dal codice penale e dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1916, numero 1288, e indipendentemente dalla azione penale i contravventori ai decreti sulla molitura del frumento e su la panificazione saranno puniti con l'ammenda di L. 11 per ogni quintale o frazione di quintale di farina o di pane diversi dal tipo prescritto e con confisca della merce.

Tali sanzioni saranno applicate dagli intendenti di finanza. Saranno prelevate le spese per il compenso ai commissari speciali ed agli ispettori nominati temporaneamente dal ministero di agricoltura per la vigilanza dell'applicazione delle norme relative all'abburatamento delle farine e della panificazione.

I commissari e gli ispettori assumono i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e sono considerati tali ad ogni effetto di legge.

Con decreto dei ministri dell'interno e dell'agricoltura verranno indicati i laboratori chimici incaricati di eseguire le analisi del pane e delle farine.

Il prefetto vigila alla osservanza delle norme relative all'abburattamento delle farine ed alla panificazione. A questo effetto egli si varrà oltrechè dell'opera dei funzionari e degli agenti già di ciò incaricati, dei seguenti organi: a) dei sindaci i quali saranno responsabili dell'applicazione del decreto nei rispettivi comuni; b) dei consorzi granari provinciali; c) delle commissioni provinciali di requisizione dei cereali; d) di commissioni speciali di vigilanza presiedute dal prefetto e composte di 4 mugnai e pastai della provincia, scelti dal prefetto i quali nell'esercizio delle loro funzioni assumono veste e responsabilità di pubblici funzionari. Gli stessi dovranno accettare l'ufficio ed adempiere agli incarichi ricevuti. Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui all'art. 210 cod. penale.

E' vietata ai molini di produrre farina abburattata all'85 per 100 nella quale la crusca sia confezionata in modo da potersi facilmente separare. E' vietato agli esercenti l'industria della panificazione, di tenere nei propri esercizi farina di frumento avente resa inferiore a quella prescritta, nonchè utensili o apparecchi comunque atti ad abburattare le farine. I contravventori saranno puniti con le sanzioni previste dall'art. 1. Tali sanzioni saranno applicate dall'intendente di finanza. Il ministro di agricoltura può formare una tabella di riferimento della resa dei grani di peso specifico diversi. Qualora il ministro di agricoltura credesse di stabilire un campione tipo di farina, i mugnai vi si dovranno attenere nelle loro lavorazioni.

Cronaca Cittadina

Il regalo di Natale ai soldati

Il tempo passa e non è prematuro pensare fino da oggi a organizzare nel modo migliore quel lavoro che solitamente ferve in ogni città e perciò anche nella nostra, ad ogni fine d'anno per assicurare ai soldati combattenti il conforto del regalo Natalizio. A questo proposito bisogna far tesoro dell'esperienza e ispirarsi ai criteri giustissimi coi quali l'Autorità Militare vuol regolare la distribuzione dei doni.

E' necessario anzitutto mettersi subito all'opera per aver disponibile la maggior quantità possibile di offerte. Il numero dei nostri concittadini al fronte aumenta di continuo, e coi successivi richiami s'accresce la proporzione dei soldati anziani dei padri di famiglia, tanto valorosi nel compiere il loro dovere quanto sensibili ad ogni affettuoso pensiero che dal paese vada a loro, riscuscitandone i più dolci ricordi della casa e della famiglia; mentre le classi giovanissime portano nella vita militare le impressioni ancora recenti della loro ingenua adolescenza. A tutti costoro ricevere il « pacco di Natale » sarà di conforto grandissimo nel periodo delle feste, il più duro a sopportare quando si è lontani dal proprio paese, dai propri cari. L'istituzione del «pacco di Natale» potrà dunque quest'anno in modo speciale adempiere la sua funzione morale altissima, rinsaldando nei nostri soldati i propositi della resistenza e il fermo volere di combattere fino alla vittoria.

Ma appunto per il grande valore dei regali natalizi, è necessario che la loro ripartizione sia fatta con criteri di speciale delicatezza. Tutto quanto il paese manda ai suoi figli « deve essere ripartito e distribuito con criterio unico in modo razionale ed equo».

Queste sono le parole del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. E qui qui comincia appunto la funzione degli « Uffici Doni », ai quali, come già altra volta spiegammo, devono affluire gli oggetti raccolti da Comitati od offerti da privati per la commovente ricorrenza delle feste di fine d'anno.

Sappiamo che i cinque « Uffici Doni » funzionanti in Italia hanno provveduto a concedtarsi fra loro a fine di creare un tipo possibilmente unico di « pacco Natalizio » che possa tornare gradito a tutti i soldati, di qualunque regione; e ciò semplificherebbe certamente anche il compito dei Comitati e disciplinerebbe opportunamente lo slancio generoso e spontaneo della cittadinanza. Intanto però sarà bene che in ogni grande o piccolo centdo si incominci a raccogliere danari ed a preparare il lavoro necessario per avere, a suo tempo, il maggior gettito possibile di offerte per « il pacco di Natale », che quest'anno deve assumere forme veramente grandiose e funzionade con una precisione assoluta.

Caduto per la Patria

E' giunta notiiza ufficiale che è morto combattendo valorosamente il soldato alpino udinese Pietro Michelutti fu Valentino della classe 1887. Onore alla memoria del prode caduto e condoglianze alla famiglia.

Sul campo dell'onore

Alla desolata famiglia De Martin abitante in Via del Pozzo N. 13, giunse ieri la dolorosa notizia della morte del loro caro adorato Luigi appartenente al ... Fanteria, caporale di contabilità, della classe 1892. Cadde da prode sul campo della gloria l'11 ottobre 1916.

Come visse, morì.

Giovane di illibati costumi, di fede ardente, d'intelligenza viva ed aperta, ispirato da un profndo amor di Patria, animato dallo spirito del lovere e del sacrificio, era il figlio, l'amico carissimo che formava la gioia e il vanto della famiglia.

Un soldato suicida

L'altro ieri verso le 14 fu udita una detonazione che proveniva dalla via che dal piazzale fuori Porta Villalta conduce al Cimitero.

Il carabiniere Amedeo Gasparini del battaglione territoriale, che si trovava al posto d'osservazione fuori porta, accorse subito in quella direzione, e dopo pochi passi, vide disteso al suolo un soldato con una rivoltella in mano, che dopo brevi momenti spirò.

S'era tirato un colpo alla parte destra della testa e il proiettile era uscito dalla parte sinistra.

Il carabiniere avvertì il proprio brigadiere che a sua volta avvertì le altre autorità. Un capitano e un sottotenente medico del vicino Ospedale « Marco Volpe » constatarono la morte del soldato.

Alle ore 16 giunse il Procuratore del Re cav. Piatti che fece perquisire il cadavere. Dalle carte trovategli si venne a sapere che il soldato apparteneva al Genio e si chiamava Arturo Cristiani. Nelle tasche aveva 115 lire e un portamonete con spiccioli ed altri oggetti. Il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi è l'ultimo giorno che verrà proiettata la magnifica film: *L'Ebreo Errante.*

La poderosa riproduzione dell'opera del Sue è indubbiamente uno dei più riesciti capolavori della cinematografia, e suscita il più grande entusiasmo per l'imponenza del [illegible] e lo splendore delle sue sorprendenti visioni.

Anche ieri passò tra l'ammirazione generale del pubblico che gremiva il teatro.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Ieri seconda recita e seconda piena. Il successo di «Maciste» si è rinnovato, come era da attendersi, perchè la film ha tutti gli elementi per piacere ed interessare il pubblico.

Oggi replica di questa fortunatissima cinematografia.

RECEN

I romeni piazzano sui Car
la grossa artiglieria
La difesa sulle colline della Do

BUCAREST, 28. — *La situaz*
stazionaria ma favorevole in
fronti pei romeni che respinsero
mici dai Carpazi presso Azuca
rumeni piazzarono la grossa a
ria.
« I romeni respinsero anche
chi nella valle di Prasatz, cop
cadaveri nemici e nella valle d
I rumeno-russi organizzano u
le difensiva in Dobrugia, nella
ne delle colline. (S

Sulla fronte orientale
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 27. — Un
nicato del grande Stato ma
dice:
« Fronte occidentale — *Pic*
staccamenti attaccarono le nos
sizioni a sud di Riga, ma furo
spinti. Il nemico forte di circa
taglione, protetto da un violento
di artiglieria, accennò ad una of
contro i nostri elementi avanz
la riva ovest dello Schara, ne
gione del villaggio di Goldovit
costrinse a ripiegare sulla r
del fiume.
«Nei Carpazi boscosi, nella
ne a sud di Rapaillow e ad o
Voroxhta ostacolammo col fuo
tativi del nemico di prendere
siva.

Il comunicato tedes

BASILEA, 28. — Si ha da B
Il comunicato ufficiale dice:
« Fronte occidentale. — (
degli eserciti del principe er
Rupprech t di Baviera). Sul
nord della Somme combattim
fanteria ricominciarono ieri, p
da forti preparazioni di artiglie
« Gli inglesi attaccarono s
nea di Gueudecourt-Les Boe
francesi la sera nella regione
val. Le nostre truppe respin
assalitori alleati mediante il fu
l'artiglieria e delle mitragliatr
nord-est di Morval anche a
bianca. Mantenemmo le nost
zioni
« (Gruppo degli eserciti del
pe ereditario tedesco). Ad e
Mosa si svolsero pure violenti
timenti favorevoli. Dopo vivo f
artiglieria, imprtanti forze fra
taccarono dal bosco di Thi
dalle due parti del bosco di
mont e nel bosco di Fumin. G
chi non riuscirono di fronte a
ostacoli.
« Fronte orientale. — (Fro
principe Leopoldo di Baviera
vigoroso fuoco di due girni
Zaturov, un attacco non rius
« Fronte dell' arciduca Ca
Dalle due parti di Dornavatra
pe austroungariche penetraron
posizioni russe e presero d'ass
recchie colline.
« Fronte orientale della Tr
nia. — I combattimenti nelle
limitrofe continuano a sud di C
(Brasso); le truppe dei nostri
presero di sorpresa una pos
nemica su colline ed estesero il
si con un attacco vigoroso f
va di Partzuba. Altrove la s
zione è sostanzialmente imm
« Fronte balcanico. — (Gru
Mackensen). In Dobrugia se
nale nostri distaccamenti con
so la pressione sul nemico.
« Fronte macedone. — Gli
serbi contro le posizioni tede
tare nell'anello della Cerna n
sirono del pari che gli attacc
ziali dell'avversario sui vers
della Moglena e sud-ovest del
Doiran. Sullo Struma scarmu
pattuglie presso Orfano e f
artiglieria abbastanza vivo ».

La guerra nel Cauc

PIETROGRADO, 27. — Un
nicato del grande Stato ma
dice:
« Fronte del Caucaso. —
distaccamenti turchi tentarono
vanzare verso Sharafhan a die
ste a sud di Ziaria, ma furon
ti. Nella regione Rakkis le
truppe presero ai turchi parte
loro convoglio di rifornimento
BASILEA, 28. — Si ha da C
nopoli: Un comunicato ufficia
27 dice:
« Sul fronte del Caucaso sca
cie. Nessun avvenimento imp
sugli altri fronti ». (St

Sulla fronte di Salon

LONDRA, 28. — Il comunic
ficiale sulle operazioni dell' e
inglese a Salonicco dice:
« Le truppe avanzate nemich
tarono di impadronirsi di Orma
po una preparazione di arti
ma le respingemmo con succes
pioggia impedì le operazioni ne
timana passata ». (S

La preparazione di un gabinetto

ZURIGO, 28. — Si ha da V
I ministri del gabinetto Stü
radunatisi sotto la presidenza
henlohe, decisero di presentare
re dimissioni. I giornali dicon
Koerber è il solo uomo che pu

RECENTISSIME

I romeni piazzano sui Carpazi
la grossa artiglieria
La difesa sulle colline della Dobrugia

BUCAREST, 28. — *La situazione è stazionaria ma favorevole in tutti i fronti pei romeni che respinsero i nemici dai Carpazi presso Azuca ove i rumeni piazzarono la grossa artiglieria.*

« *I romeni respinsero anche attacchi nella valle di Prasatz, coperta di cadaveri nemici e nella valle del Jiul. I rumeno-russi organizzano una forte difensiva in Dobrugia, nella regione delle colline.* (Stefani)

Sulla fronte orientale
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale — *Piccoli distaccamenti attaccarono le nostre posizioni a sud di Riga, ma furono respinti. Il nemico forte di circa un battaglione, protetto da un violento fuoco di artiglieria, accennò ad una offensiva contro i nostri elementi avanzati sulla riva ovest dello Schara, nella regione del villaggio di Goldovitchi, e li costrinse a ripiegare sulla riva est del fiume.*

«*Nei Carpazi boscosi, nella regione a sud di Rapaillow e ad ovest di Foroshta ostacolammo col fuoco tentativi del nemico di prendere l'offensiva.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. -- Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Sulla riva nord della Somme combattimenti di fanteria ricominciarono ieri, preceduti da forti preparazioni di artiglieria.

« Gli inglesi attaccarono sulla linea di Gueudecourt-Les Boeufs e i francesi la sera nella regione di Morval. Le nostre truppe respinsero gli assalitori alleati mediante il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, e a nord-est di Morval anche ad arma bianca. Mantenemmo le nostre posizioni

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). Ad est della Mosa si svolsero pure violenti combattimenti favorevoli. Dopo vivo fuoco di artiglieria, imprtanti forze francesi attaccarono dal bosco di Thiaumont, dalle due parti del bosco di Douaumont e nel bosco di Fumin. Gli attacchi non riuscirono di fronte ai nostri ostacoli.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dopo vigoroso fuoco di due girni presso Zaturoy, un attacco non riuscì

« Fronte dell' arciduca Carlo. — Dalle due parti di Dornavatra le truppe austroungariche penetrarono nelle posizioni russe e presero d'assalto parecchie colline.

« Fronte orientale della Transilvania — I combattimenti nelle valli limitrofe continuano a sud di Cronstadt (Brasso); le truppe dei nostri alleati presero di sorpresa una posizione romena su colline ed estesero il successo con un attacco vigoroso fino alla [illegible] di Partzuba. Altrove la situazione è sostanzialmente immutata.

« Fronte balcanico. — (Gruppo di Mackensen). In Dobrugia settentrionale nostri distaccamenti continuarono la pressione sul nemico.

« Fronte macedone. — Gli attacchi serbi contro le posizioni tedesco-bulgare nell'anello della Cerna non riuscirono del pari che gli attacchi parziali dell'avversario sui versanti est della Moglena e sud-ovest del lago di Doiran. Sullo Struma scaramuccie di pattuglie presso Orfano e fuoco di artiglieria abbastanza vivo ». (Stef.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Piccoli distaccamenti turchi tentarono di avanzare verso Sharafhan a dieci verste a sud di Ziaria, ma furon respinti. Nella regione Rakkis le nostre truppe presero ai turchi parte di un loro convoglio di rifornimento.*

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« Sul fronte del Caucaso scaramuccie. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

LONDRA, 28. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese a Salonicco dice:

« *Le truppe avanzate nemiche tentarono di impadronirsi di Ormanli dopo una preparazione di artiglieria, ma le respingemmo con successo. La pioggia impedì le operazioni nella settimana passata* ». (Stefani)

La preparazione di un gabinetto Koerber

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: I ministri del gabinetto Stuergkh, radunatisi sotto la presidenza di Hohenlohe, decisero di presentare le loro dimissioni. I giornali dicono che Koerber è il solo uomo che può dominare le difficoltà del momento e quelle del futuro. (Stef.)

Alla Camera francese
La fiducia nel Governo

PARIGI, 28. — La Camera terminò la discussione di parecchie interpellanze sulla migliore utilizzazione degli effettivi, approvando un ordine del giorno di fiducia del governo e chiedendo il rafforzamento con tutti i mezzi dei controlli amministrativo e parlamentare, per assicurare la rigorosa applicazione della legge. (Stef.)

Il ministro della guerra visita
gli stabilimenti di Napoli
L'entusiastica accoglienza a Torre Annunziata

NAPOLI, 28. — Il ministro della guerra, generale Morrone, è qui giunto per visitare gli stabilimenti militari. Alle ore 8 il ministro Morrone, col segretario paritcolare e coll'ufficiale d'ordinanza, è partito in automobile, recandosi a Torre Annunziata, ove, giunto alle 9, fu ricevuto dal sindaco cav. Fiore con la Giunta, dal deputato del collegio Sandulli e da immensa folla; che ha fatto all'illustre concittadino entusiastiche ovazioni. Il ministro accompagnato dal sindaco e dalle autorità, si recò nella sala del Consiglio comunale, ove si fecero le presentazioni.

Il sindaco ha rivolto al ministro, a nome della cittadinanza, il saluto, esaltando le doti di mente e di cuore dell'illustre concittadino e facendo rilevare come Torre Annunziata sia fiera di vedere a lui affidato il dicastero della guerra nel momento in cui si compiono i destini della patria.

Gli ha risposto il ministro, commosso, ringraziando per l'accoglienza fattagli e ricordando tutte le attestazioni di affetto pervenutegli dai suoi concittadini. Il ministro ha accennato alle necessità della nostra guerra attuale, guerra di libertà e di civiltà, e al dovere che tutti abbiamo di concorrere all'immancabile vittoria con l'organizzazione nell'intero paese di tutte le nostre forze vitali. Ha accennato poi alla necessità del risparmio nei consumi, invitando a perseverare sempre più nello sviluppo delle forze fattive della nazione per raggiungere il fine che la patria in armi si attende

Il discorso dell'on. Morrone, spesso interrotto da applausi, alla fine fu accolto da una entusitstica ovazione.

Il ministro, prima di lasciare il palazzo del Comune, ha rimesso al sindaco quale sua offerta personale, lire 500 per l'organizzazione civile, a favore delle famiglie dei militari di Torre Annunciata.

All'uscita, la folla gremente il piazzale ha rinnovato le entusiastiche ovazioni al generale Morrone, che appariva visibilmente commosso di tanta manifestazione di affetto da parte dei suoi concittadini.

Il ministro si è recato poi a visitare gli stabilimenti militari ausiliari di Torre Annunziata. Indi si è recato a visitare l'Ospedale della Croce Rossa. Lo attendevano il presidente cav. Filangieri della Croce Rossa, il sindaco, le altre autorità, il direttore dell'ospedale, ecc. Il ministro, procedendo nella visita, si soffermò ai letti dei degenti, avendo per tutti parole di conforto. Si è poi rivolto alle dame della Croce Rossa, ringraziandole in nome dell'esercito della loro opera altamente patriottica ed umanitaria ed esortandole a perseverare nell'alta missione che assolvono con tanta abnegazione. Alle ore 13 è ritornato a Napoli. Quest'oggi poi si recherà a visitare vari ospedali militari della nostra città. (Stefani)

Le medaglie d'oro alla brigata Casale
consegnate alla presenza
degli on. Comandini e Battaglieri

CASAL MONFERRATO, 28 — Stamane son giunti il ministro Comandini ed il sottosegretario di Stato on. Battaglieri, per la visita alle locali istituzioni di assistenza civile e militare. Il ministro ed il sottosegretario furono ricevuti dalle autorità e si sono recati subito a visitare il posto di conforto, nella stazione ferroviaria, per i soldati di passaggio.

Poscia si sono recati al Teatro municipale ove ha avuto luogo la consegna di tre medaglie d'oro ad una rappresentanza della brigata Casale, destinate rispettivamente al comandante generale Tiscornia ed ai due reggimenti che la compongono e decretata dal municipio a ricordo del fatto che alcuni riparti della medesima brigata furono i primi ad entrare in Gorizia, associando così il nome della città all'eroico avvenimento. Erano presenti anche l'on. Vinai, le autorità civili e militari e grande folla.

Il sindaco Tavallini facendo la consegna delle medaglie, ha pronunciato un patriottico discorso, rivolgendosi pure con ringraziamenti ai membri del governo, all'on. Vinai ed agli altri per il loro intervento.

Indi il sottosegretario Battaglieri ringrazia il ministro per la sua presenza e dice che l'odierna festa costituisce una celebrazione in questa città, dove nel 1849 rifulse la prima luce della libertà. Saluta la brigata Casale che ha rinnovato sull'Isonzo le antiche tradizioni, che porta il nome della città il cui popolo dimostra, per la presente guerra, grande entusiasmo. Esalta le epiche gesta, la virtù ed il carattere dei nostri soldati che troveranno la riconoscenza nell'affetto del popolo.

Legge brani di lettere di amici e di soldati di Casale, di padri che perdettero il figlio, ribboccanti di patriottismo e di spirito di sacrificio. Chiude tra applausi, con parole di incitamento a proseguire l'aspra vita che adduce alla prossima vittoria che irradierà un avvenire di pace ed avrà il nome caro ed alto di vittoria della patria e della civiltà.

Indi il ministro Comandini ringrazia per l'invito, dicendosi lieto di rappresentare le sue forti terre romagnole, che ospitano e formano gran parte della brigata Casale che gli rievoca carissimi ricordi. Invia un elevato saluto agli eroi presenti del Podgora e del Calvario, invitandoli a riferire ai loro compagni che ai loro sacrifizi la patria risponde con affettuosa riconoscenza, con opere di solidarietà. L'oratore dimostra la necessità e la santità della guerra per la nostra nazione, per porre fine ad uno stato di remissività e di rinunzie lungamente sopportate, per la difesa della civiltà. Chiude applauditissimo, manifestando la sicurezza nella vittoria.

Indi ha avuto luogo una colazione nella quale il sindaco, l'on. Battaglieri ed il ministro Comandini hanno pronunciato applauditissimi brindisi. (Stefani)

La morte del generale Driquet

FIRENZE, 28. — Stanotte è morto il senatore generale Driquet. (Stef.)

Il tenente genarale Edoardo Driquet era nato a Budapest nel 1827. Venuto in Italia con la schiera dei volontari ungheresi che combatterono per la libertà nostra e allora anche della loro patria percorse brillantemente la carriera militare e fu anche ministro della guerra. Da parecchi anni viveva ritirato a Firenze.

Il cambio

ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è di 124.04; per la settimana 120.04.

ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale accertato il 28 ottobre da valere per il 30: 113.35 1/2 — 31.52 1/2 — 125.98 1/2 — 663 — 279 1/2 — 124.04.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 22 al 28 Ottobre:

NASCITE

Maschi vivi 10 — Femmine vive 11 — maschi morti 1 — femmine morte 1 — Esposti maschi vivi 2 — Femmine vive 1. —Totale 26.

PUBBLICAZIONI

Degani Armando fabbro ferraio con Feruglio Noemi sarta — Lodolo Mario operaio con Deci Antonietta attendente alla casa — Fabris Emilio tipografo con Colautti Rosa domestica — Calvi Giovanni commerciante con Sismenda Teresa possidente.

MATRIMONI

Baccino Luigi gestore banco lotto con Muzzolini Ines — Bortoli Angelo cameriere con Rivaroni Teresa attendente alla casa —Valentinuzzi Alessio guardia di Finanza con Pezzetta Maria Assunta attendente alla casa — Guzzandi Francesco impiegato ferroviario con Esilde Gobessi civile.

MORTI

Caravello Maria di Antonio di anni 17 operaia — Corona Antonia fu Adamo di anni 47 attendente alla casa — Tropina Giovanna di Antonio di mesi 3 — Rizzi Giovanni Maria fu Stefano di anni 85 possidente — Morandi Elodia di Emilio di anni 6 — Cozzi Etienne di Teresa di mesi 2 — Tosolini Clocchiati Teresa fu Giovanni di anni 81 attendente alla casa — Gori Luigia in Mantovani fu Domenico di anni 89 civile — Pesante Augusto fu Luigi di anni 42 possidente — Forte Luigia fu Antonio di anni 50 domestica — Malisano Tavano Catterina fu Giovanni di anni 76 contadina — Guizzon Ettore di anni 34 — Simetti Cristoforo d'anni 22 — Visintini Pietro fu Domenico di anni 75 — Malusà Agnese ved. Mini fu Domenico di anni 76 attendente alla casa — Urbani Virgilio di anni 23 — Baraldini Benedetto di anni 20 — Chiavigatti Enrico di anni 25 — Riva Domenico di anni 22 — Terranova Alberto di anni 21 — Della Schiava Giovanni di anni 21 — Samini Giuseppe di anni 28 — Zonta Sante di anni 29 — Biffi Ambrogio di anni 22 — Bearzi Eugenia fu Luigi d'anni 49 sarta — Colugnatti Piccini Ardemia fu Giuseppe di anni 36 seggiolaia — Schonbaeck Grassi Giovanna fu Michele di anni 58 attendente alla casa — Martini Giuseppe di anni 27 — Faelli Brunetto di anni 20 — Dibini Romano di anni 22 — Patroncinò Luigi fu Giacomo di anni 51 messo comunale — Cavallini Vittorio fu Pietro di anni 50 pasticciere — Menegon Leonardo fu Antonio di anni 69 arrotino — Tedeschi Mario di Luigi di anni 5 — Bertossi Tarcisio di Paolo di anni 11 scolaro — Carta Giuseppe di anni 22 — Riviello Rocco di anni 39 — Cristiani Arturo di anni 26 — Raimondi Francesco di anni 24 — Di Nunno Michele di anni 32. — Totale 40 dei quali 24 appartenenti ad altri Comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Granoturco bianco da L. 28 a L. 29 — Giallo id. — Fagioli da L. 50 a L. 55 — Cinquantino da L. 25 a L. 29.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Mele da cent. 50 a cent. 70 — Castagne da 22 a 27 — Marroni da 25 a 35 — Uva a L. 1.00 — Zucchette da 39 a 45 — Spinaccie da 60 a 70 — Insalata da 30 a 45 — Radicchio da 30 a 45 — Rape da 10 a 15 — aPtate (quintale) da 12 a 14.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline a L. 3 — Oche vive a L. 2 — id. morte a L. 3 — Tacchini a L. 2.20.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio)

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.51 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio - ...

Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.11.

San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 12.20 — 2[illegible] — A Cervignano: 7.35 — 17.[illegible] — 2[illegible].
Da Cervignano: 6.44 — 18.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.5[illegible].

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.[illegible] — A Cervignano: 9.58 — 13.[illegible] — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — [illegible] — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.[illegible] — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): [illegible] — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.